UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
"PARTHENOPE"

SCUOLA INTERDIPARTIMENTALE DI
ECONOMIA E GIURISPRUDENZA

Dipartimento degli

Studi aziendali ed Economici

Corso di laurea in

Management delle imprese turistiche

Tesi di laurea in

Economia, cultura e civiltà nelle fonti autentiche in lingua francese

"Hector Malot in bicicletta: quando la letteratura promuove il turismo."

RELATORE

Prof.ssa

Maria Giovanna Petrillo

CANDIDATO

Francesca Maria Galardo

MATR. 0253002183

ANNO ACCADEMICO 2018/2019

A Dio, che non dimentica mai i suoi figli…

INDICE

Introduzione – "Ritorno alle origini" 3

CAPITOLO 1
Hector Malot e gli amici di Hector Malot.

1.1 La vita 6
1.2 Il pensiero 9
1.2.1 La donna artista 10
1.2.2 Il mare, figlio della natura 11
1.2.3 L'archetipo dell'orfano 13
1.3 Le opere 16
1.3.1 Sans Famille 16
1.3.2 En Famille 17
1.3.3 Le roman de mes romans.....18
1.4 Les Amis d'Hector Malot.....18

CAPITOLO 2
Hector Malot in bicicletta alla scoperta della Normandia

2.1 L'amore per la patria 20
2.2 Il turismo in Normandia 20
2.2.1 Le perle Normanne 21
2.2.2 Il turismo letterario 26
2.3 Il percorso di Rémi in bicicletta 28
2.3.1 L'iniziativa 28
2.3.2 La durata 29
2.3.3 Le mete 29

CONCLUSIONI 34

BIBLIOGRAFIA 35

SITOGRAFIA 36

Ringraziamenti… *37*

“Ritorno alle origini”

Il seguente elaborato, si pone l’obiettivo di dimostrare come la letteratura sia ancora oggi un importante strumento di promozione e innovazione per un turismo sempre più all’avanguardia, analizzando in particolare come l’autore Hector Malot e i suoi romanzi abbiano contribuito a tale sviluppo. La storia ci insegna che i libri, i documenti scritti, gli articoli di giornale, sono gli elementi essenziali di quelle che oggi chiameremmo tradizioni: il complesso delle memorie, notizie e delle testimonianze trasmesse da una generazione all’altra, che permettono all’essere umano di ricordare lo scopo e le origini della sua esistenza.

Nel passato la letteratura assumeva un ruolo diverso da quello di oggi, non tanto e non solo per lo spazio che occupava o per il tempo che le veniva dedicato con la lettura quotidiana, ma per ciò che la letteratura significava per il collettivo. Con la diffusione sempre più ampia degli strumenti di comunicazione digitale e l’ormai incontrollabile mania dei social network, l’immagine della letteratura, conosciuta nel passato, sembra quasi essere svanita. Ovviamente, questo non vuol dire che non si leggano più testi letterari, ma di certo la letteratura non assume più il ruolo sociale di formazione di ideali o di testimone di tradizioni che aveva in passato. Inoltre, non solo le sue funzioni sono venute meno, ma anche i valori che le venivano riconosciuti: la qualità, dei temi trattati e delle storie narrate, ha un registro meno formale e un impatto sulla società ben più diverso.

Il progressivo sminuire delle tradizioni popolari e del patrimonio culturale è stato principalmente causato dal fenomeno esplosivo della globalizzazione.

Se da un lato, questo evento rivoluzionario ha introdotto nuove tecnologie super avanzate, capaci di ottimizzare e facilitare il lavoro dell’uomo, dall’altro hanno ridotto l’obiettivo primario di soddisfazione personale. Ciò trasforma una realizzazione basata sulle conoscenze culturali ad una basata sul successo sociale. Nonostante ciò, parte della società di oggi non ha mai perso totalmente il legame con la letteratura e con l’arte, riscontrando in esse la strada di ritorno

verso quelle origini ormai dimenticate. Crede, infatti all'arte e alla letteratura come Memoria del passato ed espressione di cultura e di civiltà, come un modello di vita alternativo a quello consumistico e materialista, capace di risvegliare l'animo degli uomini dalla trappola della globalizzazione. È proprio verso questa platea che il turismo culturale tradizionale si rivolge, utilizzando gli autori e le loro opere come promotori di luoghi e destinazioni che ci raccontano la storia.

In francese "Trajet de Rémi à vélo", in italiano *"Il sentiero di Rémi in bicicletta*", oggetto di studio del seguente elaborato, è un esempio di proposta turistica basata su esperienze reali, tradizionali e naturali, che sta incuriosendo amanti dell'avventura in tutto il mondo. Il percorso è stato strutturato e promosso dalla coppia di olandesi Erik e Lauren appartenenti all'associazione "*Les Amis d'Hector Malot*", i quali, con questa iniziativa, riescono da anni a trasmettere la cultura e le tradizioni normanne, attraverso le opere di successo internazionale di un autore dal cuore grande.

"*Le Trajet de Rémi à vèlo"* è solo uno dei tanti tour letterari per appassionati di letteratura, capace di trasformare in realtà l'immaginario del lettore. Londra, ad esempio, città protagonista e sfondo di una grande tradizione letteraria, pubblicizza addirittura cinque tour alla scoperta dei più celebri autori inglesi quali Sherlock Holmes, Charles Dickens, Oscar Wilde, Virginia Woolf, Jane Austen e Agatha Christie, attirando turisti da tutto il mondo.

Visitare un luogo con l'immaginazione, o attraverso la "*ricerca per immagini"* con i motori di ricerca di internet, accendono nel lettore-turista emozioni e sensazioni effimere e apparenti, in quanto non lasciano nel cuore un'impronta permanente. Con le esperienze offerte da questi tour, la passione per il viaggio, per la cultura e la letteratura, si fondono in un pacchetto turistico ideale, che mira alla salvaguardia delle culture locali avvicinando sempre più persone verso la lettura.

"*L'ensemble du cycle de nous d'une journée à travers les zones où vous pouvez presque voir Remi à pied. Les collines, les villages où le temps semble s'être arrêté, aboyer, Zerbino et Dolces (chiens) Capi partout sont (les vaches) de Rousette dans les prés qui nous regardent tous dehors et nous voyons même une affiche pour*

une forêt avec Joli-coeurs (singes)”, parole scritte dalla figlia dei due olandesi, Lauren, durante il suo viaggio alla scoperta di Rémi, sottolineando come conoscere e vivere la letteratura regalino emozioni completamente differenti.
L’idea di Erik e Lauren rappresenta una grande forma di ispirazione per un turismo ecosostenibile, storico e culturale, perché in sella ad una semplice bicicletta si immergono nella natura e ritornano in un tempo dove le tradizioni erano alla base della struttura sociale e della convivenza. Un viaggio esteriore ed interiore percorrendo luoghi dove un bambino, Rémi, ha ritrovato le sue origini.

CAPITOLO 1: “Hector Malot e gli Amici di Hector Malot”

1.1La vita

Hector-Henri Malot, nasce il 20 Maggio del 1830 a La Bouille, un piccolo villaggio della Seine-Maritime, Normandia, in un’accogliente dimora situata sulle rive del fiume stesso. Di origini borghese, era figlio di Marie-Anne-Victoire Lebourgeois e Jean Baptiste Malot, un notaio francese nonché anche sindaco del paese natale.

Nel 1835, il Sig. Malot fu nominato come giudice di pace nel dipartimento di Bourgtheroulde, evento che costrinse l’intera famiglia a lasciare l’area portuale e popolata di La Bouille, per trasferirsi in campagna, in un paesino chiamato Bosc-Bérnard Commin, dove abiteranno fino al 1848. Durante la sua permanenza nella nuova dimora, Malot, circondato dalla natura e dai paesaggi naturalistici, sviluppa il suo amore per il giardinaggio e la botanica, passione che riuscirà a trasmettere e a riportare ai suoi lettori attraverso le sue opere.

Il padre voleva fare di lui un uomo di grande rilevanza sociale, ovvero voleva che anche lui compisse gli studi giuridici e intraprendesse la carriera di magistrato all’interno del parlamento di Rouen, affinché mantenesse le tradizioni giuridiche della famiglia, ma al giovane Malot sembrava non interessare.

Un giorno, mentre rovistava nel granaio di casa, Malot trovò delle vecchie rilegature e dei volumi di scrittori rinascimentali provenienti da diversi paesi, ed è proprio immergendosi nelle loro storie che il piccolo scoprì il suo amore incondizionato verso la letteratura.

Come si suole dire *“nulla è al caso”*, ma purtroppo il volere di un padre non si può contraddire, infatti nel 1839 fu inviato dal padre stesso alla pensione Lemardélé, dove seguì i corsi al liceo Corneille di Rouen. Nonostante fosse un bambino ribelle e disprezzava gli approcci didattici troppo metodici, si distingueva dagli altri compagni per le sue grandi capacità e il suo ingegno, infatti capitava spesso che approfondisse da sé argomenti e materie scolastiche che più lo interessavano, lasciando senza parole i suoi insegnanti.

Nel 1842 entrò finalmente al Liceo Corneille di Rouen e concluse lì i suoi primi studi nel 1847. Nello stesso anno, alla sola età di 17 anni, si trasferì al liceo Henri IV di Parigi dove prese coscienza della propria vocazione letteraria e approfondì i suoi studi. In soli due anni Malot conseguirà il diploma di maturità. Costretto dal volere del padre, Hector decide di intraprendere gli studi di diritto alla facoltà di giurisprudenza di Parigi, dopo i quali comincia la sua carriera lavorando in uno studio notarile di Rouen. Nel 1853, a 23 anni, si rende conto che, la strada che lo conduce alla letteratura è quella che fa ardere in lui la sete di conoscenza e la voglia di mostrare al mondo i suoi lavori, le sue emozioni e i problemi di una società rivoluzionaria. Supportato e affiancato dalla madre, l'unica persona ad aiutarlo e incoraggiarlo, abbandona il lavoro a Rouen e si trasferisce a Parigi con la speranza di riuscire a rappresentare in teatro il suo dramma in 5 atti.

Ci troviamo nella seconda metà del XIX secolo, dove la letteratura europea attraversa una fase di cambiamento innovativa con il passaggio dal movimento artistico, culturale e sociale del "Romanticismo" a quello del "Realismo", movimento che ha portato negli scrittori l'esigenza di rappresentare la realtà quotidiana nelle sue diverse sfumature sociali, storiche e politiche.

Ed è proprio a Parigi, nell'appartamento che aveva preso a rue Neuve-des-Bons-Saint-Germain che fa conoscenza di alcuni di questi scrittori influenzati sia dai sentimenti romantici che dallo scontento realistico: ad esempio Lecomte de Lisle che Malot ricorda "*sembalable à un jeun Dieu, tant il était olympien*" [1].

Il periodo dal 1853 al 1857 non è uno dei migliori per il giovane scrittore, le aspettative e i sogni che Malot si era creato prima di trasferirsi a Parigi, vanno in frantumi, e decide di deviare il suo debutto nel mondo letterario verso il giornalismo. Grazie ad una lettera di presentazione da parte del suo vecchio professore di filosofia, ed alla sua competenza in botanica, riesce ad ottenere il suo primo incarico pubblicando degli articoli per il giornale il "*Journal pour Tous*". Inizia così per Hector Malot la carriera di giornalista specializzato in botanica che gli permetterà di vivere a Parigi senza l'aiuto del padre.

---

[1] *Hector Malot, Le roman de mes romans, p.13*

Nel 1862 purtroppo, viene a mancare la madre Marie-Anne-Victoire, evento che segnerà profondamente la vita dello lo scrittore. Nel 1864 decide di trasferirsi con il padre in uno chalet che fece lui stesso costruire, a Fontenay-sous-Bois, una città vicino Parigi, dove si dedicherà ai suoi lavori e alla famiglia, ma pochi anni dopo, nel 1866 anche suo padre morirà lasciandolo da solo.
Gli ci volle un anno per riprendersi, durante il quale conobbe Anna Dariès, una giovane donna che sposò nel 1867 e da cui ebbe la sua unica figlia Lucie.
Passano gli anni e Malot comincia a scrivere e pubblicare i suoi primi romanzi, inizialmente non apprezzati dalla critica francese e dai suoi lettori. Solo nel 1878, con la pubblicazione della sua opera più celebre *"Sans famille"*, lo scrittore Hector Malot ottiene riscontri positivi tanto da essere premiato dall'Académie Française. Il successo si espande in tutta Europa grazie alle traduzioni dell'opera nelle diverse lingue, e Malot lascia che la sua carriera segui la strada lavorando nella riservatezza e collaborando con i diversi giornali locali.
Dopo la morte della moglie, Hector si sposa con Marthe Oudinot de La Faverie, con la quale intraprenderà numerosi viaggi alla scoperta dei luoghi e delle mete turistiche più ricercate alla fine del XIX secolo.
Nel 1893, sua figlia Lucie gli regalerà una nipotina che prenderà il nome dell'eroina di uno dei suoi romanzi, Perrine, dall'opera En famille. L'anno successivo pubblica quello che Malot riteneva fosse per lui l'ultimo suo romanzo, *"Amours de vieux"*, evento che segnò la fine della sua carriera letteraria, durata circa 40 anni e che gli ha permesso di pubblicare più di 60 opere. Nonostante il ritiro dal mercato letterario, decide comunque di scrivere i suoi ultimi due lavori che dedicò alla nipotina: l'opera autobiografica *"Le roman de mes romans"*, e *"Le Mousse"* un romanzo per ragazzi.
Hector Malot, ormai in età avanzata, nel 1905 viene colpito da una paralisi che lo spegnerà definitivamente il 17 Luglio 1907 nella sua casa di Fontenay-sous-Bois.

1.2 Il pensiero.

Hector Malot è ritenuto oggi uno degli scrittori di romanzi per ragazzi più famosi al mondo, in particolare per il suo grande successo *Sans famille*.
Nessuno, nemmeno l'autore stesso, avrebbe mai pensato che le sue opere potessero essere di così grande ispirazione e insegnamento per i giovani, soprattutto perché nei romanzi affrontava argomenti delicati e seri, difficili da comprendere da persone non consapevoli. Ma analizziamo come tutto ciò è stato possibile cercando di dimostrare che Malot non è solo il padre di Rémi, ma un grande romanziere e fotografo della realtà.
Il XIX secolo è la stagione del grande romanzo realista, ovvero il bisogno di raccontare, ispirandosi al mondo reale, la quotidianità e i problemi sociali causati dall'enorme divario tra la classe operaia e quella della borghesia. Trionfante grazie al susseguirsi di rivolgimenti storici iniziati con la Rivoluzione francese (1789), che hanno portato all'eliminazione della classe medio-alta dell'aristocrazia, la borghesia inizia ad avere l'egemonia del settore industriale e a fare da mediatrice nella pubblicazione di romanzi.
Troviamo descritto tale sfondo, i cui protagonisti principali sono l'alta borghesia e i bambini (spesso orfani), nelle opere di autori ottocenteschi realisti quali Lev Tolstoj, Benito Pérez Galdos, Charles Dickens, Honoré de Balzac. Tutti autori che con le loro capacità descrittive e le emozioni trasmesse attraverso le parole, hanno ispirato Hector Malot nei suoi romanzi e hanno incantato milioni di lettori in tutto il mondo.
Nei suoi viaggi in Europa, lo scrittore portava sempre con sé dei *carnet*, semplici quaderni dove appuntava fatti e impressioni nel modo più oggettivo possibile, così da rendere le sue opere "des miroirs qui marchent", come diceva Stendhal. *"Réputé romancier de l'enfance, Hector Malot n'est pas moins aussi celui du travail, de l'aventure ou du loisir, des activités liées à l'individu comme à la société"*, ma non solo. Gli interessi e i temi principali di Malot riguardano soprattutto i problemi affrontati dalla società, ostacolata dalle numerose regole e dagli stereotipi imposti dalla borghesia, e l'arte, che nel XIX secolo affronta il

declino della pittura accademica e lo scoppio del realismo e dell'impressionismo.

1.2.1 La donna artista.

Seguendo le orme dei suoi colleghi parigini (*Zola, Balzac)*, anche Malot, all'interno delle sue opere, descrive l'artista e il mondo dell'arte con originalità, utilizzando come protagoniste e non, donne artiste.

Essere una donna artista nel XIX secolo era una grande sfida, non era facile infatti rapportarsi e affrontare i pregiudizi e le critiche del mondo maschile, in quanto per loro la donna doveva essere la persona incaricata, all'interno della famiglia, di occuparsi della casa e di educare i figli. Ma Malot non si arrende, e decide di affrontare a testa alta questo tema, cancellando gli ideali maschilisti e dimostrando che la donna non è solo organizzatrice della sua vita, ma è stesso lei un'opera d'arte che dona alle persone che la circondano, emozioni e passioni che suscitano il loro la voglia di superarsi.

Le forme d'arte analizzate da Hector sono di vario genere: troviamo il teatro, la commedia, nell'opera *"la Fille de la comédienne"* e *Zyte*, la musica strumentale e vocale in *Pompon*, la pittura in *"Mariage de Juliette et de Belle-Mère"*, ma nessuna donna scrittrice o ballerina.

La cosa che accomuna tra loro le artiste, è la volontà e la tenacia intrinseche di combattere per le proprie opere e per la loro posizione all'interno del mondo artistico. *"A travers son art, elle revendique une liberé personelle qui entre en conflit avec l'image statique de fille-épouse-mère imposeé par la société"* [2].

Elemento che accomuna "le donne artista" con Hector Malot, è la sua esperienza difficile e travagliata per i numerosi litigi con il padre e lo sconforto causato dagli insuccessi nella sua giovane età.

Se intraprendere la carriera d'artista è già di per sé difficile per un uomo, la donna artista incontra, lungo il suo cammino, ostacoli e opportunità ben più rilevanti. Prima di tutto l'ambiente familiare, dove troviamo un padre contrario

---

[2] *La femme artiste dans les romans d'Hector Malot,* Viviane Alix-Leborgne, Revue Perrine 2014 Les Amis d'Hector Malot

che la propria figlia diventi un'artista anziché sposare un ricco imprenditore, o la sua assenza nella vita della giovane. Per quanto riguarda il punto di vista della madre, Hector analizza due figure materne distinte: quella che cerca di convincere la figlia a restare nella sua posizione, e quella che, avendo sposato un artista, la incoraggia e la supporta nelle sue scelte.
Altro ostacolo è il confronto con il pubblico: durante questo secolo, l'artista maschile è considerato da tutti come un individuo estraniato, al di fuori del mondo, risultando affascinante per il suo stile di vita *"maudit"*. L'estro artistico espresso dalla donna invece, porta a spaventare e a preoccupare la società, che la considera un essere fuori controllo.
Sottomessa da queste leggi sociali, la donna artista non si perde d'animo, perché l'amore verso l'arte è più forte del dolore inflittogli. Le donne, infatti, considerano l'arte come una passione e non come un affare di intrattenimento o di educazione. Nascono artiste, non lo diventano.

1.2.2 Il mare, figlio della natura

Lo spirito romantico e realista di Hector Malot lo ritroviamo nel romanzo per ragazzi *"Romain Kalbris"*, dove l'autore condivide l'importanza della natura e l'intesa che essa ha con l'uomo attraverso il *mare*.
Il romanzo si incentra principalmente, come in *Sans famille*, sulle avventure e disavventure di un bambino di nove anni, Romain, il cui destino è segnato dalle leggende che corrono sul suo cognome, Kalbris.
"Car de père en fils tous les Karlbris avaient été des marins, et même, si la légende est vraie, ils l'étaient déjà au temps de la guerre de Troie", figlio di un marinaio infatti, Romain crebbe in una realtà che riguardava principalmente il mondo dei marinai normanni e con la passione per il mare. Quando il padre morì, il suo destino sembrava essere cambiato. Per scongiurare che anche lui potesse affrontare un triste evento, la madre lo affidò a suo zio Simon, un uomo ricco *"lié à la terre plutôt qu'à la mer"*[3].

---

[3] *Hector Malot et les marins normands,* Maria Giovanna Petrillo.

La vita non diventa facile per il piccolo Romain costretto a lavorare per ore ed ore per guadagnarsi un misero pezzo di pane. Comincia a chiudersi in se stesso, non trovando alcun conforto in una figura genitoriale.
L'unico amico che lo accompagna nelle sue avventure è Pataud, un piccolo cane appartenente al vicino di casa dello zio.
Dopo le numerose sofferenze e ingiustizie, finalmente la ruota del destino del piccolo Romain sembra essere ritornata a girare: spinto dal sangue di marinaio che scorreva nelle sue vene, il giovane scappa dalla custodia dello zio per cercare di imbarcarsi su di una delle navi di Port-Dieu inseguendo le orme del padre.
Lungo i suoi viaggi, Kalbris trova lavoro come addetto al mangime per gli animali del serraglio del conte di Lapolade. Qui incontra e stringe amicizia con Diélette, una piccola ragazzina di dodici anni anche lei orfana di padre.
La dodicenne si ammala e viene portata in ospedale. Romain scopre che anche la madre di Diélette è morta e, per non lasciare sola l'amica al suo destino di orfana, prima di imbarcarsi clandestinamente su una nave, decide di affidarla a sua madre. Le sfortune non smettono di colpire la famiglia Kalbris: la barca su cui si trovava il giovane, viene colpita da una tempesta, ma la tragedia viene evitata, perché Kalbris riesce a riportare il relitto sulla costa e a salvarsi. Nel frattempo, lo zio che aveva fatto fortuna in India, muore lasciando a suo nipote tutti i suoi averi.
Il ragazzo, ormai adulto, sposa Diélette, rinunciando al suo sogno di vivere cullato dal mare.
La figura del mare assume diverse funzioni all'interno del romanzo, colorando di mille sfumature le avventure di Romain.
Prima di tutto, Malot fa una netta distinzione tra i mestieri che ricoprono i personaggi, dividendoli in due categorie: i *mestieri del mare* e i *mestieri della terra,* quasi come se fossero due mondi indipendenti l'uno dall'altro: uno corrotto dal denaro (la terraferma) e l'altro governato dall'ignoto (il mare).
Il bambino associa il suo odore al profumo della libertà, un sensazione che ha conservato fino all'età adulta, come confida al lettore: *"la brisee commençait à souffler sur la mer, et dans l'air pur du matin elle apportait du large une fraîcheur*

saleé que je respire encore en vous racontant cette histoire, et dont il me semble retrouver le goût âpre sur mes lèvres"[4].

Romain, nonostante fosse consapevole dei rischi che correva intraprendendo la strada del padre, non ha mai smesso di affidarsi ai consigli, alle indicazioni e alle braccia materne che il mare gli ha sempre donato nel suo percorso di crescita.

Possiamo dire che la funzione che Hector Malot affida al mare all'interno del romanzo *Romain Kalbris*, è la stessa percezione che gli scrittori romantici e realisti del XIX secolo avevano della natura. "Caspar David Friedrich, uno dei pittori protagonisti del movimento romantico in Germania, ha scritto che è necessario "armonizzare" con la natura, perché la conoscenza «del bene, del bello e del vero» sta nella natura, la cui voce «parla dentro di noi». Andare alla scoperta della natura è quindi andare alla scoperta dell'uomo, una creatura che è vicina a Dio e al demonio al tempo stesso, un essere duplice posto al limite fra il sublime e il maledetto." [5].

1.2.3 L'archetipo dell'orfano

Il tema del bambino orfano è l'argomento principale che ha reso Hector Malot uno degli scrittori più famosi al mondo nella letteratura per ragazzi.

Essere orfani e affrontare da soli le sfide della vita, può costituire un'esperienza traumatica, ma che a lungo andare, può rivelarsi inebriante. La delusione provata nel momento dell'abbandono, si trasforma, nell'animo del bambino, in una sensazione di libertà e autoconsapevolezza che egli è l'eroe della propria vita.

Attraverso il suo romanzo più celebre, *Sans famille*, Hector analizza l'importanza dell'istruzione e del ruolo che assume la famiglia nel percorso di crescita di un bambino orfano, attraverso Rémi.

Raccontando delle sue avventure alla ricerca della vera sua identità e delle sue

---

[4] *Romain Kalbris,* pp 163-164

[5] *Il sentimento della natura nel romanticismo*, D. Brugiani, Fondazione Internazionale Menarini

origini, in una Francia della Terza Repubblica caratterizzata dalle ingiustizie sociali. Infatti si considera spesso *Sans famille* come un romanzo di formazione, genere letterario, che attraverso le emozioni, le passioni, i dolori e le continue scoperte, raccontano l'evoluzione del protagonista verso la maturazione e l'età adulta.

Dopo aver scoperto la verità sull'identità dei suoi genitori, Rémi viene affidato e venduto al Sig. Vitalis, uomo dall'identità enigmatica e di origini nobili, che gira la Francia esibendosi accompagnato dai suoi tre cani Capi, Zerbino e Dolce e dalla scimmietta Joli-Coeur. Non è facile per un bambino di otto anni riuscire ad affezionarsi di nuovo e a fidarsi delle persone, soprattutto dopo aver subito una stravolgente verità. Ma non sembra valere così per il Sig. Vitalis. Diventando suo *maître de vie*, il quale insegnerà a Rémi a leggere, scrivere e la sua lingua natale, l'italiano, sarà per il bambino come un padre, e insieme alla "*troupe du Signor Vitalis"*, la sua nuova *famiglia*. La figura dell'insegnante gioca nel romanzo di formazione un ruolo molto importante, soprattutto se parliamo del compito che Malot affida a questi personaggi. Egli sosteneva che l'istruzione fosse l'elemento necessario per rendere i bambini degli uomini saggi e razionali, capaci in futuro, di riportare equilibrio e serenità all'interno dell'ambiente socio-politico della Francia del XIX secolo. Proprio per questo, indipendentemente dalle origini sociali, sosteneva che ogni bambino avesse il diritto all'istruzione, e che quindi non era un privilegio per coloro che appartenevano a classi sociali più alte. Come vedremo più avanti, Malot sottolinea ancora di più questo concetto, denunciando lo sfruttamento minorile che i bambini orfani o abbandonati erano costretti a subire pur di guadagnare un tetto dove dormire e un pezzo di pane per sfamarsi, in una realtà descritta da tutti gli scrittori realisti del XIX secolo come, Dickens, Zola, De Amicis.

Passa il tempo, e il rapporto tra Rémi e Vitalis sembra farsi sempre più affettuoso e familiare. A Tolosa però, un triste episodio condizionerà il futuro del bambino, che si ritroverà nuovamente abbandonato a causa dell'arresto di Vitalis. Il triste evento lascerà comunque al suo fianco gli amici a quattro zampe della *compagnia*. In questo episodio, Rémi maturerà un suo concetto di "famiglia": *"J'étais devenu directeur de troupe, chef de famille, moi l'enfant sans*

famille, et je sentais ma responsabilité” [6], contrapponendo dunque lo status di orfano senza famiglia a quello di capo di famiglia, quasi come se volesse ironizzare le contraddizioni della società del XIX secolo, e sottolineando le immense responsabilità che gravavano sulle spalle dei bambini orfani.

Una volta uscito di prigione, Vitalis troverà il piccolo Rémi nell’abitazione dei Milligan, una famiglia nobile che si era offerta di occuparsi del bambino fino alla sua liberazione. Ancora una volta, Rémi subisce un conflitto di identità causato dal passaggio di custodia da una famiglia all’altra, fardello che lo accompagnerà lungo tutto il suo viaggio. Le avventure di Rémi sembrano non avere mai fine, caratterizzate da eventi e avversità commoventi: durante il viaggio verso Parigi, Zerbino, Dolce e Joli-Coeur purtroppo vengono a mancare. Inoltre, con l’intento di andare alla ricerca di nuovi animali da formare per le sue esibizioni, Vitalis affida il bambino ad un suo conoscente, Garofoli. Uomo imprenditore, avaro e senza cuore, Garofoli incarna per Malot il tipico mercante sfruttatore di bambini, a cui spesso, per disperazione, venivano venduti i bambini orfani o abbandonati da famiglie povere. Figura che caratterizzava la classe operaia della rivoluzione industriale. Durante la permanenza nella sua dimora, Rémi assiste ai terribili abusi di Garofoli verso i ragazzi che non gli avevano consegnato il salario quotidiano guadagnato. Fu allora che Vitalis, di rientro dai suoi impegni, porta via da quell’ambiente buio e violento il suo figlioccio, salvandolo dalle grinfie di un uomo ingiusto. Questa decisione sarà fatale per l’uomo. A causa di una bufera di neve, la vita di Vitalis giungerà al termine, mentre quella di Rémi, continuerà di famiglia in famiglia fino a quando, nella lontana Svizzera, troverà finalmente le braccia materne della signora Milligan ad aspettarlo e a porre fine alla sua confusione interiore.

Caratterizzati da eventi tortuosi e dolorosi, i romanzi con protagonisti bambini orfani, si concludono sempre con un lieto fine, con l’accettazione iniziale dell’essere stati abbandonati, fino alla realizzazione di essere stati per tutto questo tempo, bambini capaci di poter compiere da soli grandi passi.

---

[6] Malot 1878, p. 132

Hector Malot, uomo di gran cuore, offre in *Sans famille* e a tutti i bambini dei suoi romanzi (*En Famille, Romain Kalbris*), un futuro possibile, in un contesto esterno all'ambiente familiare tradizionale, ma caratterizzato da una serie di legami che si possono definire "familiari" (a partire ad esempio dai rapporti che Rémi ha con Vitalis).

1.3 Le opere

Tra le opere più importanti di Hector Malot che hanno lasciato un bagaglio culturale nel cuore dei suoi lettori, ricordiamo: *Le roman de mes romans, En famille* e *Sans Famille*.

1.3.1. *Sans famille (1878)*

Sans famille è l'opera che ha coronato e ha permesso allo scrittore Hector Malot di distinguersi nel mondo della letteratura per giovani. Dedicato alla figlia Lucie, è un romanzo di formazione destinato ad un pubblico di ragazzi. Racconta le storie del piccolo Rémi, un bambino di 8 anni che scopre la verità riguardo quella che ha sempre pensato fosse sua madre, ma in realtà era la sua balia. Venduto al Sig. Vitalis, un ex tenore italiano che si esibisce per le strade della Francia insieme ai suoi tre cani ammaestrati Capi, Zerbino e Dolce, e alla sua scimmietta Joli-Coeur, decide di intraprendere un viaggio attraverso la Francia e paesi dell'Europa, alla ricerca della sua vera identità. Iniziano così le avventure del piccolo Rémi, guidato dal maestro Vitalis e affiancato dalla sua compagnia a quattro zampe. Le prove che dovrà affrontare il bambino non saranno facili, piene di ingiustizie e peripezie, soprattutto per la perdita continua di una famiglia a cui appartenere, ma Rémi non si lascerà perdere d'animo, perché il desiderio di trovare se stesso è più forte del dolore inflittogli. Dopo aver camminato a lungo, accompagnato da diversi compagni di avventure (Vitalis, Capi, Mattia), il piccolo Rémi giunge in Svizzera, dove, per avvertire la Signora Milligan del piano avverso del cognato James Milligan, scopre che in realtà lei è la sua vera madre. Da un bambino senza famiglia, alla fine del suo viaggio, Rémi si ritrova ad appartenere a più famiglie. Numerose sono le

traduzioni e gli adattamenti cinematografici e televisivi per questo romanzo, il più famoso ricordiamo, il cartone animato giapponese *"Rémi-Le sue avventure"* (1977) prodotto dalla Tokyo Movie Shinsha, trasmesso in Italia per la prima volta nel 1979.

1.3.2 *En famille (1893)*

Questo racconto è dedicato alla nipotina da cui prende il nome l'eroina protagonista dell'opera, e scritto negli ultimi anni della sua vita. *En famille* è un romanzo per ragazzi che denuncia lo sfruttamento minorile e la condizione sociale dei bambini nella Francia del XIX secolo. Protagonista di queste avventure è la piccola Perrine, la quale, orfana di entrambi i genitori, raggiunge la città di Maroucourt dove risiede il nonno. Il vecchio Vulfran è un ricchissimo industriale tessile, testardo e arrogante, divenuto cieco a seguito di cataratta, ma che continua a dirigere il suo impero industriale, in perenne attesa del ritorno dell'amato figlio Edmond. Per paura di essere respinta, in quanto la madre in fin di morte le aveva rivelato i problemi familiari sorti con il nonno a causa delle sue origini Anglo-indiane, Perrine non si fa riconoscere, e inizia a lavorare come operaia nella fabbrica con il falso nome di Aurélie. Viene ben presto notata dal vecchio Vulfran che, non sospettando che si tratti della nipote, la promuove prima interprete e traduttrice dall'inglese, successivamente anche sua segretaria. Il nonno, nel frattempo, continua le sue ricerche per riuscire a rintracciare il figlio, scomparso ormai dal momento in cui aveva ripudiato la moglie Marie Doressany, nonché sua nuora. Dopo lunghe ricerche, scopre che il suo amato Edmond è morto, cadendo in una grande depressione. Perrine, sentendosi in dovere di rimanergli accanto in questi tristi momenti, non lascia mai il suo fianco, aiutandolo a riprendersi dal terribile colpo ricevuto. A poco a poco la ragazzina si conquisterà l'affetto del nonno, che inizierà a sospettare della sua vera identità. Dopo alcune indagini svolte in segreto, il nonno scoprirà che la ragazzina che lui conosce come Aurélie e che tanto l'ha aiutato nei momenti di sconforto, altra non è che sua nipote Perrine, e l'accoglierà con gioia in famiglia. In seguito, quando il nonno riacquisirà la vista grazie a

un'operazione, riconoscerà nel volto di Perrine i lineamenti del figlio perduto. Da quest'opera è stato tratto il celebre anime giapponese Peline Story, prodotto dalla Nippon Animation nel 1978 e trasmesso in Italia all'inizio degli anni ottanta.

1.3.3 *Le roman de mes romans (1896)*

Scritto nei suoi ultimi anni di vita e dedicato alla nipotina Perrine, *Le roman de mes romans* è un'autobiografia letteraria nella quale Hector Malot racconta sottoforma di romanzo, le ispirazioni e i motivi che lo hanno spinto a produrre le sue opere. L'analisi del *"moi de romancier"* [7] effettuata da un punto di vista emozionale e personale, è l'oggetto principale dell'opera, la quale permette all'autore di raccontare come la sua vita privata, strettamente legata a quella di romanziere, abbia influenzato i temi delle sue opere e il suo modo di scrivere. Inoltre, quanto grande combattente del fenomeno dell'oblio, Malot decide di rivelare i suoi segreti più intimi, di esprimere nel modo più sincero possibile le sue emozioni, all'interno di questa autobiografia, affinché potesse essere testimone di un passato sempre attuale e la sua memoria restasse viva in ciascuno dei suoi lettori.

1.4 Les Amis d'Hector Malot

"L'œuvre d'un artiste a besoin d'un accompagnement qui l'insère dans un réseau de sociabilité, et le critique, loin de vivre aux dépens de l'auteur, accomplit un acte bien souvent créateur" [8].

Nata e fondata nel 1998 da tre studiosi francesi, Yves Pincet, Christian Millet et Agnès Thomas-Vidal, l'associazione *Les Amis d'Hector Malot* conta oggi più di cento iscritti, tra cui tengo a citare con onore anche la mia relatrice, la professoressa Maria Giovanna Petrillo, e dà il benvenuto a tutti coloro che sono interessati a conoscere l'animo di Malot.

---

[7] *Hector Malot, son autobiographie littéraire et le langage des émotions,* Maria Giovanna Petrillo, p. 414

[8] www.amis-hectormalot.fr/revue-perrine, *Revue Perrine*, Presidente dell'associazione Francis Marcoin

È una libera associazione di fatto, apartitica e apolitica, che persegue da più di venti anni l'obiettivo di pubblicare inediti, le riedizioni dei romanzi e degli elaborati, supervisionare gli adattamenti dei romanzi per la produzione di spettacoli teatrali e cinematografici dello scrittore normanno, e la ricerca e lo scambio di informazioni sulla storia della Francia nel XIX secolo in relazione alle condizioni sociali e politiche descritte da Malot nei suoi elaborati.
L'amore per la letteratura e il realismo dettagliato descritto nei suoi romanzi, hanno ispirato i tre fondatori nell'idea di mettere in piedi l'associazione, in quanto hanno rivisto in Hector Malot un grande testimone di cultura e di tradizioni da dover essere preservato e valorizzato.
Ma non solo, i luoghi meravigliosi e paradisiaci, sfondo delle avventure dei suoi piccoli orfani, hanno ispirato molti degli associati nella promozione di nuove forme di turismo alla scoperta dei territori della Normandia, creando vere e proprie visite guidate sulle tracce di Hector Malot. Infatti, tra gli altri scopi, l'associazione si prefigge anche di: promuovere l'interesse e l'amore per la cultura e la letteratura francese attraverso incontri, video e conferenze; favorire un rapporto dialogico diretto tra le persone che scrivono o che si occupano attivamente di letteratura (scrittori, poeti, critici, editori, librai, bibliotecari) e i lettori; recuperare l'identità e la memoria dei territori, in particolare i saperi tradizionali legati alla narrazione dello scrittore Hector Malot.
Nel 2010 l'associazione ha istituito anche una vera e propria rivista personale, *"Perrine"*, omonima della nipotina donatagli dall'unica figlia Lucie, che incoraggia e pubblicizza le nuove produzioni letterarie degli associati, con la supervisione del comitato dei redattori: Francis Marcoin, Président - Anne-Marie Cojez - Christa Delahaye - Agnès Thomas-Vidal - Guillemette Tison.
Chiunque può aderire a *"Les Amis d'Hector Malot"*, e diventare un amico malottiano, compilando il modulo che è possibile trovare sul sito ufficiale dell'associazione "www.amis-hectormalot.fr", e seguendo le istruzioni indicate.
Molti degli elaborati da cui ho raccolto le informazioni per produrre il mio studio, provengono da alcuni scrittori e studiosi appartenenti all'associazione, tra cui anche gli scritti pubblicati dalla mia relatrice.

CAPITOLO 2: “Hector Malot in bicicletta alla scoperta della Normandia”

2.1. L’amore per la patria

Oltre all’amore sfrenato per la letteratura, Hector era anche un uomo con un grande sentimento patriottico e di orgoglio verso la sua regione natale, la Normandia, tanto da ambientare le avventure dei suoi personaggi tra le strade e le dimore più importanti e contraddistinte della regione francese.
Il fascino della capitale Rouen (*Complices,* 1892), la zona portuale e sempre trafficata della Senna marittima (*Un curé de province,* 1877), le fabbriche di “Saint Frèrese” di Flixecourt (*En famille,* 1893), sono alcuni degli esempi che hanno ispirato lo scrittore e hanno contribuito al successo della Normandia, rendendola oggi una delle mete artistiche, culturali e religiose più visitate al mondo.

2.2 Il turismo in Normandia

Il termine turismo deriva dal francese *tour*, che significa «giro», «viaggio», e indica in generale lo spostamento di un soggetto dal luogo abituale di residenza ad altre località per finalità di svago. Viaggiare per piacere o per scopi commerciali, sono i presupposti base che spingono il turista a lasciare, per un minimo di 2 giorni ad un massimo di 1 anno, la propria residenza con uno scopo diverso dall’esercizio di ogni attività remunerata all’interno del paese visitato.
Come ho già annunciato nel paragrafo precedente, diverse sono le attrazioni che spingono i turisti da tutto il mondo a scegliere la Normandia come destinazione turistica per i loro viaggi di piacere.
Ma analizziamo adesso quali sono le forme di turismo più diffuse, che muovono l’economia nella regione, quali sono le esperienze che il viaggiatore cerca per arricchire la sua vita, soffermandoci principalmente sul turismo letterario.

- ***Turismo culturale:*** il turismo culturale, è una forma di turismo strettamente legata alla cultura di una specifica regione o paese, in

particolare in relazione al modello di vita, alla storia, all'arte, all'architettura, alla letteratura, ecc. La Normandia è un gioiello culturale dalle mille sfumature, soprattutto se si pensa agli eventi storici che hanno caratterizzato l'esistenza della regione lasciando tracce indelebili, e hanno dato vita alle diverse forme di arte presenti sul territorio. Dalle cittadine storiche, alle scogliere a faraglioni, il turismo culturale in Normandia stimola la curiosità di tutti quelli interessati alla storia e che vogliono arricchire il proprio bagaglio culturale con souvenir unici.

- ***Turismo enogastronomico:*** nel turismo culturale rientra quello enogastronomico, che ci tenevo ad inserire separatamente, in quanto esso non è solo promotore della cultura del paese, ma anche di itinerari innovativi alla scoperta delle specialità e dei profumi di un territorio, diversificando l'offerta turistica. La Normandia vanta un panorama enogastronomico di eccellenza, con un'incredibile varietà di piatti di terra e di mare accompagnati da ottimi vini e bevande.
- ***Turismo religioso:*** il turismo religioso è la forma di turismo che ha come principale finalità, l'arricchimento spirituale del pellegrino nella visita di luoghi religiosi (come santuari, chiese, conventi, abbazie, eremi e luoghi sacri). Le abbazie della Normandia, soprattutto quella di Mont-Saint-Michel, sono i luoghi perfetti per meditare e purificare il proprio animo, sui sentieri dei monaci che per anni hanno percorso quelle vie pregando e dedicando la propria vita al Cristo Re.

Per il turismo letterario, dedicheremo un paragrafo intero, analizzando anche l'importanza che la letteratura di Hector Malot riveste come motore di sviluppo e promozione del turismo in Normandia.

2.2.1 *Le perle Normanne*

Situata nel nord-ovest della Francia, la Normandia è una regione che occupa la bassa vallata della Senna, i cui confini si estendono fino alla penisola del Cotentin, verso ovest. Conta più di 3,2 milioni di abitanti, che prendono il nome di normanni (Normands), distribuiti tra le città principali della regione: Rouen, Le Havre, Caen, Évreux e Cherbourg. A lungo contesa tra Francia e Inghilterra,

la Normandia vanta di un ricco patrimonio storico-culturale, custode oggi di molte città medievali e delle loro tradizioni, ed è famosa soprattutto per offrire al turista diverse forme di turismo, da quello balneare a quello enogastronomico, per non parlare di quello religioso.

Tra le attrazioni simboliche della Normandia troviamo:

- **Cattedrale Notre-Dame, *Rouen***

La cattedrale primaziale di Nostra Signora (in francese: *primatiale Notre-Dame*) è la cattedrale dell'arcidiocesi omonima e il monumento più insigne della città di Rouen, nella regione della Normandia, in Francia.

Dedicata a Nostra Signora la Vergine Maria, si trova nella parte antica di Rouen, sulla riva destra della Senna, a poca distanza dalla piazza del Mercato Vecchio, dove Giovanna d'Arco, eroina nazionale francese e venerata come Santa, fu arsa viva il 30 maggio 1431.

Le sue origini risalgono all'epoca paleocristiana, in cui nel VII secolo d.C. fu edificata la prima struttura per volere dell'arcivescovo San Victricio. Dopo la distruzione nel 841 e lunghi lavori di ristrutturazione, nel 1030, l'arcivescovo Roberto il Danese fece ricostruire il coro e la sottostante cripta della cattedrale in stile romanico. Solo nel 1144 la cattedrale assume lo stile gotico che, con la sua grande massa irta di torri e pinnacoli, è stata d'ispirazione come prototipo di cattedrale per tutte le chiese della regione. Nel corso dei secoli la cattedrale ha subito innumerevoli danni che l'hanno portata alla distruzione totale, ma

il valore spirituale e il volere di Dio, hanno fatto sì che ogni trave, ogni mattone, fossero sempre rimontati come i pezzi di un puzzle. Con le sue torri, la guglia e la facciata principale che racchiude le basi della nostra tradizione, la cattedrale di Notre-Dame è una delle Chiese più belle di Francia.

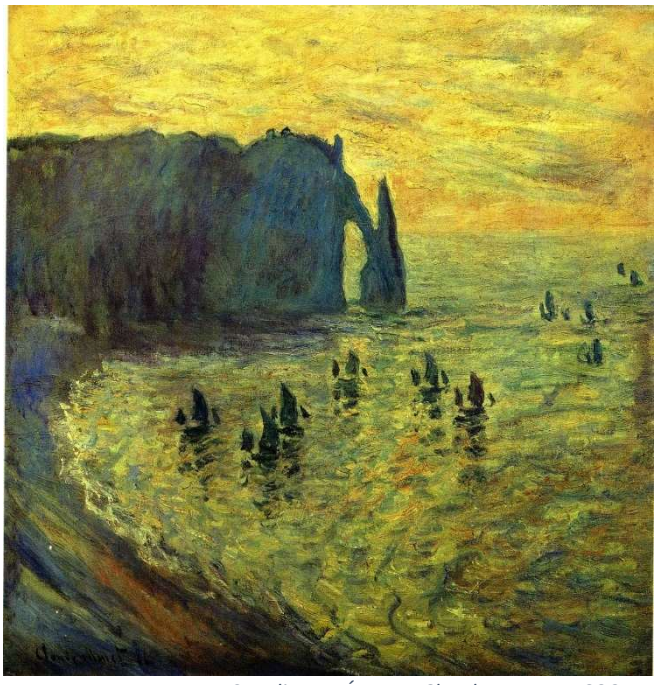
- **Le spiagge dello sbarco in Normandia**

Il 6 giugno del 1944 le spiagge della costa nord della bassa Normandia furono invase da migliaia di soldati alleati. Un'operazione mastodontica, studiata in maniera minuziosa, che aveva lo scopo di liberare l'Europa dall'occupazione Nazista. Lo scontro avvenne inizialmente sulle spiagge per poi protrarsi nei giorni e mesi successivi nell'interno del territorio francese. I luoghi legati allo sbarco, sono oggi mete turistiche che attirano viaggiatori da tutto il mondo, e aiutano a far capire che certi sbagli del passato non devono più essere compiuti.

Sono 5 le spiagge protagoniste del D-Day, e vengono nominate con i nomi in codice utilizzati dalle forze alleate durante la guerra: Juno, Sword, Gold, Utah e la sanguinosa Omaha nei pressi di Colleville-sur Mèr. Dal commovente Cimitero e Memoriale Americano di Normandia poco lontano dalla celebre Omaha Beach, all'interessante Museo del D-Day di Arromanche, questo tratto di costa francese è disseminato di luoghi che testimoni di azioni e scelte dove i potenti del pianeta dovrebbero tornare a meditare. I visitatori che si recano in questi siti rendono così omaggio agli eroi della guerra che hanno sacrificato la propria vita per la libertà dalle ingiustizie.

❖ **Le scogliere di Étretat**

Esperienza unica e romantica (*con riferimento alla concezione di infinito durante il Romanticismo*) è quella regalata dalle imponenti e bianche scogliere di Étetrat. Quest'ultima è una cittadina situata sulla costa del Pays de Caux, 30 km a nord-est di Le Havre, e deve la sua fama in particolare alle candide falesie calcaree che si gettano a picco nel mare, da un'altezza di circa 90 metri. Le scogliere si costituiscono di tre archi e un faraglione che movimentano il profilo dello spettacolare litorale. Porte d'Aval e Porte d'Amont sono visibili dalla spiaggia di Étretat, mentre Manneporte, il più grande dei 3 archi, si trova più a sud-ovest. L'Aiguille d'Étretat è un'enorme roccia alta 70 metri che spunta dall'acqua subito accanto alla Porte d'Aval. È una delle mete più visitate per gli amanti della fotografia e per coloro che amano contemplare il piacere di sentirsi infinito.



Scogliera a Étretat, Claude Monet, 1886

❖ **L'abbazia di Mont Saint Michel**

Da soldato di Cristo e testimone della Sua parola, è con onore che cito all'interno di questo elaborato, il noto complesso monumentale dell'abbazia di Mont-Saint-Michel. Patrimonio dell'Umanità dichiarato dall'UNESCO nel 1979, Ciò che rende unica questa abbazia, e meta di pellegrinaggi di turisti provenienti da ogni parte del mondo (2.5 milioni all'anno), non è solo la particolarità strutturale dell'isolotto su cui è situata, ma anche la sua storia. La tradizione racconta che l'Arcangelo Michele, a cui è dedicato il culto dell'abbazia, apparve in sogno al vescovo Saint Aubert chiedendogli che gli fosse costruita una chiesa sulla roccia. Compresa l'importanza della richiesta, il vescovo fece costruire un primo oratorio all'interno di una

grotta. Solo nel X secolo però, inizia l'edificazione, con parti che si sono sovrapposte le une alle altre nel corso dei secoli, creando ad oggi una fusione di stili che vanno dal carolingio al romanico, fino al gotico.

Notre-Dame Sous-Terre è stata la prima chiesa abbaziale ad essere edificata, costruita nello stesso anno in cui fu fondato l'ordine benedettino, nel 966. Oggi restaurata, offre un esempio di architettura pre-romanica. Nell'XI secolo, per via dell'aumento del numero dei pellegrini, si decise di ingrandire l'abbazia aggiungendo sul lato nord tre cripte e edificando un complesso conventuale di tre piani. Qualche secolo più tardi, finalmente si conclusero i lavori di fortificazione, e con l'influenza del rinascimento, lo stile romano incontra quello gotico. Altra peculiarità che regala ai turisti scenari naturalistici quasi paradisiaci, è l'influenza delle maree: durante tutto l'anno le maree oscillano fino ad arrivare anche ai 15 metri. Ovviamente, per non destare pericoli ai pellegrini e per non intralciare il loro cammino spirituale, vengono monitorate continuamente e sono state anche costruite delle apposite strutture necessarie a garantire la sicurezza. L'abbazia inoltre, è un luogo appartenente a quella che oggi è definita "La spada di San Michele": sette santuari Skellig Michael (Irlanda), St Michael's Mount (Gran Bretagna), Mont Saint Michel (Francia), la Sacra di San Michele (Piemonte, Italia), San Michele (Puglia, Italia), Monastero di San Michele (Grecia), Monastero di Monte Carmelo (Israele), che uniti formano una linea

perfettamente retta. Secondo la tradizione, questa linea rappresenta il colpo di spada che l'Arcangelo Michele inflisse al diavolo per rimandarlo all'inferno, ed è un monito del Santo affinché vengano sempre rispettati le leggi di Dio ed i fedeli proseguano nella rettitudine.

- **Gli specialisti del sidro di mele e dei formaggi**

  Un'altra perla normanna, ma che non riguarda una meta o un monumento religioso o culturale, è il settore enogastronomico.

  La Normandia è una regione a vocazione prevalentemente rurale famosa per la sua ottima produzione di formaggi e per l'eccellente sidro di mele. Quattro sono i formaggi prodotti più famosi: Livarot, Camembert, Pont l'Evêque e Pavé d'Auge. A Livarot, una cittadina circa 15 km a sud di Lisieux da cui prende il nome uno dei formaggi, è possibile partecipare ad una degustazione, accompagnato da un bicchiere di delizioso sidro che sprigiona gli aromi fruttati e di frutta secca che lo rendono inconfondibile. Grazie alla specializzazione nella produzione di sidro e formaggio, il settore agricolo si è evoluto, diversificando il mercato con la vendita stessa dei prodotti sia ai locali che ai viaggiatori buongustai.

2.2.2 *Il turismo letterario*

Il turismo e la letteratura, come il binomio arte e turismo, rappresentano un richiamo irresistibile per i gruppi di turisti affascinati dalla letteratura, pronti a percorrere chilometri per raggiungere i luoghi e vivere le tradizioni che hanno ispirato le opere dei loro autori preferiti.

Il viaggiatore che decide di partire alla volta di un luogo, seguendo le "orme" lasciate dalle parole, spesso è qualcuno nella cui vita i libri sono stati un mezzo di trasporto per la mente per raggiungere luoghi inesplorati, e di grande supporto morale nei momenti più difficili, ma non solo. Basti pensare che i luoghi con forte legame esistenziale con la letteratura, sono elemento di forte attrattiva per le scolaresche, desiderose di passeggiare lungo le strade descritte dai poeti e dagli scrittori oggetti dei loro studi. O magari sono le mete primarie

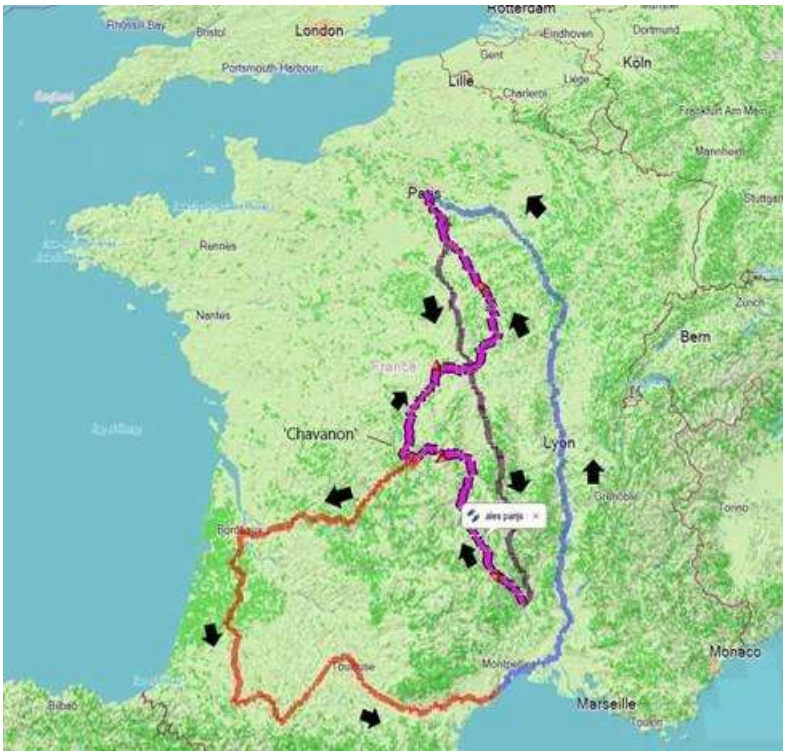
degli appassionati di un preciso genere, che si interessano al turismo letterario con lo scopo di prenotare visite guidate apposite, o di percorrere itinerari descritti nei libri preferiti. Ovviamente, per alimentare la passione dei lettori, per far si che questi si immedesimino letteralmente nello scrittore, o nei personaggi dei loro romanzi preferiti, bisogna essere in grado di ricreare quell'atmosfera descritta dalle righe di un romanzo, con i suoi particolari e imperfezioni che hanno rubato il cuore dei lettori.

A dimostrazione che il turismo letterario in Normandia è uno dei principali volani del motore dell'economia della regione, sono i milioni di turisti amanti della letteratura normanna, che accorrono da tutto il mondo per visitare le dimore e i posti frequentati dagli autori più celebri. Artisti e letterati come Corneille, Flaubert, Maupassant e il nostro amato Hector Malot, sono il fulcro di questa forma di turismo. Con le loro opere, infatti, contribuiscono ancora oggi a valorizzare le peculiarità naturali proprie della Normandia e ad attrarre turisti innamorati di tali bellezze, alimentando la loro passione per la letteratura.

Come analizzato nel primo capitolo, i membri dell'associazione *Les Amis d'Hector Malot* (1.4), tra i loro vari scopi, hanno anche il compito di organizzare e supervisionare i tour, le visite guidate e le conferenze dedicati allo scrittore. Con il ritorno della letteratura e il progressivo sviluppo del turismo, ad oggi molti sono i tour "letterari" che offrono al turista un'esperienza ricca di cultura e conoscenza, immergendosi in un immaginario letterario che diventa realtà.

2.3 Le trajet de Rémi à velo

"Depuis quelques années je, Lauren, suis commence de lire tous les livres favourites de mes amis et famille. Celle de mon père est 'Sans Famille' par Hector Malot. Cet ouvrage célèbre traite le voyage du enfant Remi par la France (et aussi un part de l'Angleterre). Sur son chemin il rencontre de nombreux revers..." (Lauren Smits et Erik Smits)



La letteratura di Hector Malot non ha mai smesso di affascinare lettori di tutte le età, grandi e piccoli, soprattutto perché le sue opere non sono solo racconti di avventura per ragazzi, ma rappresentano anche degli insegnamenti per i genitori di oggi.

La diversità degli scenari presenti all'interno di *Sans famille*, non la si ritrova in nessun altro dei suoi lavori. Infatti questo romanzo è ispiratore per i lettori-turisti nel seguire le orme dell'autore, percorrendo i passi del piccolo Rémi per le città più belle della Francia. Tra l'altro, per la struttura lineare caratterizzata dalle descrizioni dettagliate, questo libro può essere utilizzato come guida per gli itinerari da seguire, così come la famiglia Smith ha fatto nel loro tour *"Le trajet de Rémi à vélo"*.

2.3.1 *L'iniziativa*

"En 2015, j'ai proposé à mon père de faire à velo le long du parcours de Rémi. Pourquoi ne pas marcher ? Parce que nous aimons le cyclisme. Mes parents vont des vacances depuis 1977, et quand je suis né je suis passé d'un an avant je les accompagnes sur l'árrière de bicyclette." (Lauren Smits)

La decisione di intraprendere e promuovere il progetto "*Le Trajet de Rémi à velo"*, nasce da una coppia olandese, Lia et Erik (Smith) entrambi amici malottiani che dal 2016, spinti dalla passione per la letteratura di Hector Malot e l'amore per la natura, conducono un viaggio in bicicletta alla scoperta delle bellezze francesi. *"Depuis 2016, nous mettons en œuvre une idée de notre fille Lauren: suivre la route de Remi dans Sans Famille à vélo."*, come raccontato dal notiziario di *Les Amis di Hector Malot*, è stata la giovane Lauren, cresciuta come il padre con le avventure del piccolo Rémi, a ispirare i genitori nell'intraprendere questo viaggio.

2.3.2 *La durata*

Dal loro blog wordpress *(https://alleenopdewereldopdefiets.wordpress.com)* si evince come, la famiglia Smits è in viaggio dal 2016, questo è infatti il quarto anno "*qu'ils enfourchent à nouveau leur tandem pour continuer à suivre le périple de Rémi sur les routes de France."*

Ogni anno pianificano un tragitto diverso, di una durata media di circa un mese, che varia a seconda dei chilometri da percorrere e dalle condizioni climatiche, con soste di un paio di giorni in ciascuna delle mete prefissate.

Il fascino sta che il termine di questo viaggio non è stato ancora stabilito.

2.3.3 *Le mete*

"Il n'y a pas de cartes de l'itinéraire de Rémi, mais on peux utiliser le livre pour trouver la route. Dans l'ensemble, nous estimons la distance à plus de 7000 km. Notre dernier point n'est pas encore connue". (Lauren Smits)

Le mete scelte dalla famiglia Smit sono proprio le città e le strade percorse da Rémi durante il suo viaggio alla ricerca delle sue origini. Dai boschi e le foreste che attraversano la regione francese, fino ai sobborghi di Parigi, per non dimenticare le rive dei fiumi Loira e Senna.

- ***Clermont-Ferrand*:** comune francese di 144 817 abitanti e capoluogo del dipartimento del Puy-de-Dôme nella regione dell'Alvernia-Rodano-Alpi, è nota per ospitare la sede di Michelin.

- ***Bordeaux*:** è un comune francese di 246 586 abitanti, capoluogo del dipartimento della Gironda e della regione della Nuova Aquitania. L'area metropolitana è la sesta più popolosa del paese e nel 2007 l'UNESCO ha definito il centro storico della città un patrimonio dell'umanità, per i suoi 347 edifici. Oggi la città è famosa per il suo omonimo vino, Bordeaux. Qui il piccolo Rémi trascorse gran parte del suo viaggio insieme a Vitalis.

- ***Toulouse*:** è una città della Francia, capoluogo della regione Occitania ed è al quarto posto delle città più popolosa del Paese dopo Parigi, Marsiglia e Lione. Tolosa è una città che segna il destino del piccolo avventuriero, in quanto è proprio qui che è costretto a staccarsi dal suo maestro Vitalis, perché fu arrestato ingiustamente dalla polizia francese. Infatti, è possibile visitare il palazzo di giustizia dove fu portato Vitalis il giorno del suo arresto.

- ***Sète*:** è un comune francese di 43.139 abitanti situato nel dipartimento dell'Hérault nella regione dell'Occitania ed è il secondo porto per importanza della Francia nel Mediterraneo dopo Marsiglia. Le origini del nome provengono dalla forma a balena del monte Saint-Clair che domina la città: dal latino cetus, o dal greco kêtos, balena, si è trasformato in ceta, o cetia, e seta, fino ad ufficializzarsi con Sète.
  A Sète, la signora Milligan cerca di "ottenere" Rémi da Vitalis, dopo che il bambino aveva soggiornato con lei e il figlio Arthur per un mese. Si erano istaurati legami familiari e di amicizia tra il piccolo e i Milligans, ma l'affetto per Vitalis e il sentimento di appartenenza ad un padrone, convinsero Rémi a dire loro addio.

- ***Avignon*:** Città della Francia meridionale, Avignone è un'importante sito storico per le sue origini risalenti al periodo del paleolitico, ed è testimone del cosiddetto periodo di "*cattività avignonese*", quando nel XXII secolo d.C. a governare il seggio cittadino, ci furono ben otto papi. Il monumento

simbolico della città è il Palazzo dei Papi, una fortezza del XIV secolo fatta costruire dal papa Benedetto XII, museo di simboli della tradizione cristiana.

- ***Lyon*:** è una città della Francia sud-orientale, capoluogo della metropoli di Lione e della regione Alvernia-Rodano-Alpi, ed è la terza città più popolosa della Francia dopo Parigi e Marsiglia. Come narrano i miti, Lione fu fondata dal re Atepomaro e dal druido Momoro, e alcuni scavi dimostrano che le origini della città risalgono a prima del VI secolo a.C.
  Dalla collina di Fourvière, infatti, è possibile ammirare le mille sfumature artistiche e monumentali che caratterizzano la città, e il corso del fiume Rodano che divide in due la città. È proprio lungo questo fiume che Rémi va alla ricerca del battello "il *Cigno*" per rincontrare l'amico Arthur e la dolce signora Milligan.

- ***Bar sur Seine*:** è un comune nel dipartimento dell'Aube, situato nella regione del Grand Est della Francia. Il suo patrimonio culturale si caratterizza da numerose strutture, strade e siti che rendono la città un'importante tappa turistica. Malot racconta che Rémi, Vitalis e gli amici a quattro zampe alloggiarono in una delle locande del villaggio il giorno prima della tragedia della tempesta di neve. Infatti, sulla facciata di quella che presumibilmente Hector scelse come struttura per il suo racconto, c'è una scultura di legno raffigurante Vitalis insieme ad uno dei suoi cani, in onore dello scrittore.

- ***Troyes*:** Capoluogo del dipartimento dell'Aube nella regione Grand Est, Troyes è una città francese di origine romana, di notevole importanza poiché situata al centro di numerose vie di comunicazione. Tra queste la Via Agrippa, che collegava la città a nord con Reims e a sud fino a Milano. Troyes è importante nella storia della cristianità, in quanto nel 1129 fu istituito l'ordine monastico cavalleresco dei Templari. La cittadina di Toyes è testimone della storia del piccolo Rémi, perché è proprio nei suoi boschi, in una piccola struttura in pietra, che il bambino insieme a Capi si rifugia dal

freddo. A 5km di distanza dal bosco, inoltre, c'è anche il villaggio Rumilly-lès-Vaudes, esattamente così come descritto nel libro.

- ***Parigi*:** Su Parigi non mi soffermerò a lungo, in quanto potrebbe essere scritta un'intera tesi solo per parlare della rilevanza che la città ha al giorno d'oggi nel settore turistico, per il suo grande bagaglio artistico, storico e culturale. Capitale e città più popolata della Francia, Parigi ogni anno attira otre 37 milioni di turisti l'anno, attirati dai musei e i monumenti artistici più famosi al mondo. Le chiese della città sono un'altra attrazione molto famosa: Notre Dame de Paris (la cattedrale della città e chiesa primaziale di Francia) e la Basilica del Sacro Cuore ricevono dodici e otto milioni di visitatori, rispettivamente. Monumento rappresentativo della città è la Torre Eiffel, che con la sua storia afferma l'immortalità dell'arte, intesa anche come monumenti. l Louvre è uno dei musei più grandi e famosi del mondo, che ospita numerose opere d'arte, tra cui la Gioconda e la Venere di Milo, e accoglie più di 8 milioni di visitatori all'anno, diventando il museo d'arte più visitato al mondo.

  Rémi e Vitalis a Parigi sono costretti a dividersi di nuovo: a causa della morte di Zerbino, Dolce e Joli-Coeur, Vitalis deve andare alla ricerca di nuovi animali da addestrare per il suo numero di strada. Il piccolo viene affidato momentaneamente a Garofoli, un imprenditore avaro e violento, dove nella sua dimora conosce Mattia. Questi gli racconta di come sia finito in affidamento a Garofoli, lasciando a malincuore la sua famiglia, in particolare la sua sorellina Cristina, e gli rivela che in realtà l'uomo è uno sfruttatore di bambini, e che ogni scusa è un motivo per picchiarli. Fortunatamente, Vitalis si rende conto dello sbaglio commesso e scappa via insieme a Rémi.

- ***Bourg Lastic:*** piacevole cittadina dell'Alvernia, ex capitale del cantone, la città di Bourg-Lastic si trova sugli altopiani occidentali del dipartimento del Puy-de-Dôme ai margini dell'altopiano del Limosino e vicino alla catena dei Monts Dore. Questo piccolo borgo è candidato come città "Chavanon", il

luogo in cui viveva Madame Barbarin e da dove Rémi partì per il suo Tour de France dopo essere stato venduto a Vitalis, in quanto sulle cartine geografiche non è specificata. La cosa affascinante è che a Bourg Lastic esiste davvero una dimora che corrisponde alle descrizioni di Rémi, e il terz'ultimo proprietario faceva di cognome proprio "Barbarin". Probabilmente Malot, nei suoi viaggi, avrà incontrato una signora o un signore Barberin e ha usato la sua casa senza rivelare la posizione esatta.

Il tour non è ancora finito, solo una nazione su tre è stata completata e visitata a lungo dalla famiglia Smit. Mancano la Svizzera e l'Inghilterra. Gli Smit hanno comunicato che il 2020 sarà la volta dell'Inghilterra, dove Rémi, insieme a Mattia, scopre finalmente la verità sulle sue origini.

Conclusioni

Attraverso questo elaborato si è cercato di evidenziare come la letteratura e le tradizioni siano ancora oggi fortezza salda e oggetto d'interesse di molti turisti, nonostante l'abuso del fenomeno della globalizzazione.
Da sempre i libri affiancano l'uomo. Sin dal primo giorno in cui l'essere umano imparò a comunicare attraverso la scrittura, nello zaino, in treno, sul comodino, i libri sono ovunque, purché siano trattati con cura e amore.
Insieme all'arte e ai monumenti, la letteratura rappresenta il patrimonio artistico e culturale di un luogo. Attirano ogni anno circa 350 milioni di turisti in tutto il mondo desiderosi di aumentare il proprio bagaglio culturale fondendo l'amore per i viaggi con l'amore per la crescita delle proprie conoscenze.

Lo studio ha analizzato come le opere degli scrittori, in particolare il romanzo per ragazzi *Sans Famille* (1878), siano oggi fonte di interesse e attrattiva per i turisti appassionati di questo ambito, e non solo. Attraverso i romanzi, il lettore scova immaginari collettivi appartenenti alle origini di un autore, viaggia con la mente alla scoperta di paesaggi mozzafiato e di città caratteristiche, covando il desiderio di poter vedere un giorno, quei luoghi, di persona. Conoscere i luoghi, immaginarli è completamente diverso dal viverli. Infatti, mi sono soffermata sul percorso di Rémi in bicicletta della famiglia olandese, perché è stata proprio la lettura del romanzo *Sans Famille* che ha spinto a intraprendere il viaggio.

Per questo sono giunta alla conclusione che "è la letteratura a fare turismo" perché è prima lo scrittore ad essere turista. Grazie ai libri, di qualsiasi genere essi siano, l'uomo è incuriosito dalle descrizioni e dalle immagini dei luoghi e agogna di visitarli. Le esperienze trasmesse dall'autore raccontano le proprie avventure e quelle dei suoi personaggi, alimentando nel lettore il sogno di esserne protagonisti.

Bibliografia

- Alix-Leborgne Viviane, *La femme artiste dans les romans d'Hector Malot,* Revue Perrine, 2014
- Clément Henriette, *Les livres qu'ils aiment*, Paris 1966
- Delahaye, Christa, *La question sociale dans Sans famille d'Hector Malot*, 2001
- Dubois Danielle, *La figure de Vitalis dans Sans Famille*, Revue Perrine, 2016
- Ferraiuolo Luigi, *Hector Malot et la génération "Dolce Remi" en Italie*, 2017
- Malot Hector, *En Famille*, Le Petit Journal, 1893
- Malot Hector, *Le roman de mes romans,* Flammarion, Paris 1895
- Malot Hector, *Sans Famille*, Le siècle 1877-1878
- Malot Hector, *Romain Kalbris*, Le Courrier Français, 1867
- Marcoin, Francis, *Hector Malot, la morale et le droit*, Paris, Magellan & Cie, 2014
- Petrillo Maria Giovanna, *Edmondo De Amici et Hector Malot, deux écrivains au grand coeur*, Revue Perrine 2016
- Petrillo Maria Giovanna, *Hector Malot et les marins normands: une lecture de Romain Kalbris (1869)*, Peter Lang AG, 2017
- Petrillo Maria Giovanna, *Hector Malot son autobiographie littéraire et le langage des émotions*, pp 411-424
- Petrillo Maria Giovanna, *Rémi and David from Anomie to Autonomy. The Archetypal Orphan in the Process of Self-development*, in RSV/a. XVI-XVII, n. 32-33, Luglio 2011- Gennaio 2012
- Petrillo Maria Giovanna*, Rémi d'Hector Malot et son maître italien: à la recherche d'une identité bien que "Sans Famille"*

Sitografia

- https://www.youtube.com/watch?v=iIiykPxLqIA
- https://recyourtrip.com/cosa-vedere-normandia-francia/#1-i-luoghi-dello-sbarco-in-normandia
- https://it.wikipedia.org/wiki/Normandia#Eventi
- https://it.wikipedia.org/wiki/Hector_Malot
- https://www.google.com/destination?q=normandia&client=firefox-b-d&output=search&dest_mid=/g/121c9r7n&sa=X&ved=2ahUKEwiPxciugs_nAhXLYcAKHRVFDPsQ6tEBKAQwAXoECBgQFw#dest_mid=/g/121c9r7n&tcfs=EhgKCy9nLzEyMWM5cjduEglOb3JtYW5kaWE
- https://www.amis-hectormalot.fr/
- www.psichenatura.it/fileadmin/img/D._Brugiani_Il_sentimento_della_natura_nel_Romanticismo.pdf
- http://it.normandie-tourisme.fr/normandia-turismo-1-6.html
- https://www.formazioneturismo.com/turismo-letterario-profilo-del-turista/
- https://www.normandiafrancia.it/itinerari/itinerario-enogastronomico-in-normandia/
- https://best5.it/post/londra-5-insoliti-tour-letterari-per-appassionati-di-letteratura-e-poesia/
- https://www.facebook.com/1021530067936626/photos/a.102157882459 8417/2259678180788469/?type=3&theater
- https://alleenopdewereldopdefiets.wordpress.com/?fbclid=IwAR3YgsoO x2sfXuCzuyV4_T5iFOhNuW1FhK409L2b9NIm1QXOiWeTQ1ebjLU

Ringraziamenti…

Non avrei mai immaginato che scrivere i ringraziamenti sarebbe stata la cosa più difficile in 3 anni di università, persino più difficile del premere invio alla prenotazione della seduta di laurea. “Ed ora arriviamo i ringraziamenti!”, “Grazie a tutti coloro…”, “per prima cosa vorrei…”. Nulla, niente di niente, ho scritto e riscritto l’inizio di questi ringraziamenti tantissime volte che non so davvero come iniziare.

Gioia, rabbia, felicità, tristezza. In questo periodo di epidemia, le parole vengono sopraffatte dalle emozioni, soprattutto perché mi ero immaginata questo momento importante in qualcosa di decisamente diverso.

Per chi mi conosce, sa che sono una persona che crede molto nelle parole “*Grazie mille*”, e trova sempre almeno un motivo e una ragione per dirle alle persone, per vederle sorridere. Per questo ho aspettato con ansia l’occasione di scrivere una tesi, per avere l’opportunità di vedere ancora una volta la mia famiglia sorridere.

Nella vita, tanti sono stati gli ostacoli che ho dovuto affrontare, così come ognuno di noi nella sua vita si è trovato davanti a muri che non avrebbe mai creduto di poter abbattere. Ho lasciato andare la vecchia me, i miei scheletri e persone che volevano tutto tranne che il mio bene, per rinascere come luce nuova. Ma se ci sono riuscita, lo devo soprattutto a voi.

Prima di tutto, vorrei ringraziare la mia relatrice, la Prof.ssa Petrillo Maria Giovanna con la quale ho avuto l’onore e il piacere di collaborare. La ringrazio infinitamente per la sua gentilezza e disponibilità, e per la fiducia che ha riposto in me sin dall’inizio, affidandomi un elaborato degno di nota.

Ringrazio l’AMèN, per avermi dato la forza di reagire alle intemperie e per aver illuminato la strada in ogni mia perdizione. Dio non dimentica mai i suoi figli, soprattutto se sono casi persi come me!

Ringrazio il Tempio, tutti i fratelli e le sorelle che, scegliendo di far entrare Gesù nelle proprie vite, mi hanno accolta come una figlia, una nipote e soprattutto come una sorella. Essendo al servizio del Signore, ci troviamo

spesso schierati in prima fila nelle battaglie contro il male, ed è proprio in quelle battaglie che è un onore combattere al vostro fianco.
Ringrazio i miei parenti, in particolare i miei zii e le mie zie. Sapete, quando noi nipoti siamo piccoli, non ci rendiamo conto dell'importanza che la vostra figura assume nella nostra vita. È solo con whatsapp che tutto ci appare più chiaro, ci ricordate che ogni mattina, dopo il "Buongiornissimo", c'è un buonissimo "Caffè?" ed ogni sera, non c'è il bacio della buona notte, ma il video della buona notte.
Ma è soprattutto grazie a voi che i miei genitori non si sono mai sentiti soli, è grazie a voi se ho raggiunto oggi questo meraviglioso traguardo.
Grazie ai miei cugini e alle mie cugine con la quale ho costruito un'infanzia felice e condiviso, ahimè, pranzi e cene di natale/pasqua che lo stomaco ancora rimpiange.
Come non potevo ringraziare la Regina Elisabetta! La mia nonnina, qui i grazie davvero non bastano! Dovrei cominciare da quando il nonno era ancora con noi e ogni giorno passato in famiglia diventava una festa. Hai affrontato tante battaglie difficili, ed è grazie al tuo profondo amore per noi che ti sei sempre rialzata, hai combattuto con tutte le tue forze, senza mai abbatterti. Pur di poter continuare a cucinare la parmigiana a Lulù e fare di tutto per vederci sorridere. Grazie a te, il sorriso non ha mai lasciato il mio viso e ho imparato che continuare a lottare è il segreto per vivere felici e con serenità.
Un grazie va a chi da lassù non ha mai smesso di vegliare su di me, su di noi. Nonna, sono ormai 5 anni che non sei più con noi, ma so che hai sempre fatto in modo di poter essere presente nei momenti più importanti e difficili della nostra vita. La tua mano sulla spalla ogni volta che mi sedevo di fronte ad un professore per sostenere l'esame; la tua voce rassicurante che mi diceva "Vedrai che andrà tutto bene a nonna" quando le uniche parole che ronzavano nella mente erano "non ce la faccio più". Dicono che i nonni, una volta che salgono in cielo, diventano gli angeli custodi dei propri nipoti, e tu e nonno Carmine ne siete la prova. È grazie a voi, a Zio Gino, Zia Rosalia e Zio Tonino, che la serenità non abbandona mai le nostre case.
Avete visto che bella famiglia che siamo? È tutto merito vostro.

Passiamo adesso agli amici!

Con gli anni ho imparato che gli amici sono le persone di cui abbiamo più bisogno nella nostra vita. Quando sei triste, non esitano ad aprirti il cuore e a gettarvi manciate di luce; quando prendi una caduta, sono sempre lì a ridere di te e a postare video/foto imbarazzanti ovunque. Pensavo di essere sfortunata in amicizia, ma poi ho capito che dovevo soltanto aspettare, perché il Signore aveva in serbo per me amici meravigliosi come voi.

Per prima cosa, ringrazio i miei partners in crime universitari, i Muffin. Grazie a voi l'università da un incubo schiacciante, è diventata un piccolo parco divertimenti in cui gli esami erano montagne russe apparentemente spaventose, ma salirci con voi le ha rese meno tremende. Non dimenticherò mai gli scleri durante le lezioni e i progetti in tempi record nei corridoi dell'università. Grazie ragazzi, prendiamoci le nostre soddisfazioni adesso.

Ringrazio Lory, che per me è più un amico che un cugino. Siamo cresciuti letteralmente insieme, probabilmente abbiamo condiviso anche il pannolino senza che le nostre mamme ce lo dicessero. La gioia più bella è stata quando mi hai chiesto di farti da madrina, lì ho capito veramente quanto siamo importanti l'uno per l'altro. Insieme, abbiamo fatto un ottimo lavoro di squadra, che dici la missione "Speciale" è stata compiuta?

La piccola Sery. Sei anche tu in questa sezione speciale, giuro che lo renderò il meno imbarazzante possibile! I miei grazie sono per l'amica leale e sempre presente che sei stata e sei per me. Le nostre esperienze simili ci hanno fatte incontrare e stringere amicizia, così in fretta che non ricordo nemmeno quando abbiamo iniziato ad essere così affezionate. Grazie a te e Lory, le risate e le, non si possono dire brutte parole, che abbiamo fatto, hanno reso questi 3 anni una trama di un film, il mio preferito.

Ivan e Mattia, voi si che siete amici con la A maiuscola. Ci conosciamo da 5 anni e mezzo ormai, e ho perso il conto di quante che ne abbiamo combinate insieme. Mamma e papà non ne avete idea. Siete gli amici che auguro ad ognuno di avere, i compagni di una vita, i migliori ascoltatori, i miei migliori amici. Matti, sette e mezzo?

La tenera e saggia Ester. Sei per me la sorella minore che non ho mai avuto, e ringrazio anche il Signore, non soltanto te, per aver fatto si che ci conoscessimo. Grazie per i tuoi consigli saggi e per la stima che hai nei miei confronti, riempiono di gioia il mio cuore ogni volta.
Ed ora un grazie alla mia pazza preferita, Flavia. Davvero non so per quale arcano mistero ci siamo conosciute, ma il destino ha voluto che accadesse. Il mio grazie è per le parole meravigliose che mi scrivi nei momenti tristi, per trovare sempre il modo di tirare su il morale nonostante le tue difficoltà.
Grazie piccola Anna Sofia, che con il tuo gran cuore mi hai insegnato che l'affetto verso una persona non va limitato, lo si deve dimostrare in tutta la sua pienezza.
La persona che sto per ringraziare adesso è qualcuno di davvero speciale, il regalo più bello che Dio potesse farmi. Una persona a cui ho promesso di non lasciare mai la mano e di costruire insieme i ricordi più puri. Mia cara Mery, non piangere che sennò piango anche io, ma credo sia troppo tardi. Non so cosa avrei fatto senza di te oggi. Prima di conoscerti la mia vita non aveva un ordine né un senso, avevo persino smesso di fidarmi delle persone per paura delle loro ferite. Ero sola contro il mondo e non facevo altro che chiudermi in me stessa, evitando le opportunità che mi offriva la vita. Ma da quando ti ho conosciuta non mi sono sentita più sola. Se sono qui oggi con la tesi in mano è soprattutto grazie a te: c'eri quando ero stremata e distrutta, la tua mano mi ha rialzato ogni volta; hai gioito con me nei giorni felici, i tuoi sorrisi mi rendevano la persona più fortunata al mondo; mi hai consigliato e sostenuto nelle scelte più difficili, pensando sempre in maniera oggettiva e mai con favoritismi. E la cosa più importante, non mi hai mai abbandonata. Più a lungo di undici estati e freddi inverni, più a lungo delle infinite promesse e memorie, resta al mio fianco. Infinitamente grazie ciccina, ti voglio bene.
Un grazie va a Paola, che al di là del rapporto lavorativo, è per me una sorella maggiore. Mi hai sostenuta e supportata nei momenti di crisi e hai stappato lo spumante ogni volta che passavo un esame. Prometto che da oggi in poi sarò una brava assistente e che le banche non saranno più un problema.
Grazie Tina. Purtroppo sei entrata a far parte di una famiglia di pazzi, dove persino il gatto da di matto. Mi sei stata più vicina tu che mi conoscevi a stento,

che tante altre persone che conoscevo da anni. Grazie per avermi sostenuta e aiutata in momenti dove lo stress universitario era insopportabile. Sono felice di chiamarti cognata.

Grazie al mio fratellone, Luca. Il mio guerriero e il mio eroe da quando sono nata. Con la tua spada hai sconfitto ogni cattivo e con il tuo scudo mi hai protetta da ogni incubo e tristezza, asciugando ogni mia lacrima di paura. Scusami se litighiamo spesso, credo che quello sia il nostro modo di dimostrare l'affetto che proviamo, ma sappi che ti voglio tanto bene e ti ringrazio per essere restato sempre al mio fianco.

Ciao mamma, ciao papà.

Guardate. Sono qui, ce l'ho fatta. Mi sono laureata finalmente!

Vi ho detto tante volte che l'università non faceva per me, che non ero in grado di affrontarla, che non ne ero all'altezza. È perché avevo paura del giudizio delle persone, visto che avevo smarrito me stessa. Ma questo voi lo sapevate già prima di me. Sono caduta tante volte, troppe per una persona solare come me, e avete dovuto rialzarmi ogni volta con la forza. Mi dispiace e scusatemi.

C'è una ragione per il quale non ho mai voluto mollare, e sta accadendo proprio adesso. Desideravo così tanto vedervi oggi qui davanti a me, con quei sorrisi e quelle lacrime sul viso che mi dicono che ce l'ho fatta. Che vi ho resi fieri di me e felici.

Questo è il mio regalo per voi, per ringraziarvi di tutti gli sforzi, i litigi, gli insegnamenti e soprattutto per l'amore che mi avete dato in 22 anni, rendendomi la figlia più fortunata di questo mondo. Siete delle persone meravigliose, e non lo dico perché sono di parte, ma perché vedo i sorrisi che regalate alle persone e la gioia che infondete nei loro cuori, e vedo come avete cresciuto me e Luca. Se siamo circondati oggi da persone meravigliose, è perché voi ci avete insegnato l'amore. Oltre ad essere i miei genitori, siete la mia famiglia, la mia casa, la mia roccia e la mia fortezza. La mia ragione di vita. So che ovunque andrò, qualunque scelta farò, non sarò mai sola, perché ci sarete sempre voi al mio fianco, che mi amate più di ogni altra cosa. E quindi, grazie mamma, grazie papà, adesso ci sono due dottori in casa da dover sopportare.

Grazie mille.